

Pizzo al centro, pene ridotte e assoluzioni

Pena ridotta per Carlo Hassan, titolare del ristorante Charleston, assoluzione per un altro commerciante accusato pure lui di favoreggiamento, assoluzioni per due accusati di mafia ed estorsioni, pene ridimensionate per gli altri 21 imputati. Queste le principali novità del giudizio chiuso ieri pomeriggio davanti alla terza sezione della Corte d'appello: il processo riguardava una serie, di estorsioni avvenute nel centro della città. Si è tenuto col rito abbreviato sia davanti al gup Renato Grillo, che aveva pronunciato la sentenza il 24 giugno '99, sia in secondo grado.

Hassan ha avuto otto mesi, contro i dodici che aveva avuto davanti al gup. La stessa pena aveva avuto Giuseppe Amico, titolare di un calzaturificio, ieri assolto (era difeso dall'avvocato Fabrizio Biondo). L'altro assolto è Antonino Ciresi (avvocati Nino Rubino e Jimmy D'Azzò). Le principali riduzioni di pena sono state accordate a Salvatore Morreale (difeso dall'avvocato Salvo Priola), passato da 13 anni e mezzo a 6 anni e 6 mesi; a Giuseppe Fava, fratello del collaborante Marcello (e con lui in rotta), passato da 9 a 6 anni; e a Salvatore Pispicia (da 10 a 7). Benedetto Lo Verde (avvocato Giovanni Rizzuti) è stato assolto dall'associazione mafiosa e da 6 anni è passato a 3 anni e 4 mesi; il padre Giovanni (avvocato Marco Clementi) da 3 anni è arrivato a 2 anni e 2 mesi; Andrea Adamo da 8 passa a 6; Giovanni Corallo (avvocati Gioacchino Sbacchi, Enzo Fragalà e Stefano Santoro) da 9 «scende» a 6. Condanna annullata grazie all'esistenza di un precedente giudicato per Vincenzo La Licata (avvocato Bartolomeo Parrino). Giovanni Miserendino ha avuto quattro anni (lo difende Nico Riccobene), Orazio Corona (avvocato Riccardo Russo) e Francesco Inzerillo due anni e due mesi.

Cr. G.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS